

128.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Atti di controllo e di indirizzo	5174	Disegno di legge n. 2217 (Articoli da 1 a 3) .	5125
Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali (Trasmissione di documento)	5172	Disegno di legge n. 2218 (Articoli da 1 a 4) .	5129
Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Trasmissione di documento)	5172	Disegno di legge n. 2219: (Articoli da 1 a 3)	5133
Disegni di legge (Assegnazione a Commissioni in sede referente)	5170	(Ordine del giorno)	5133
Disegno di legge S. 820 (Approvato dal Senato) n. 2105 (Articoli da 1 a 4)	5087	Disegno di legge n. 2270 (Articoli da 1 a 3) .	5137
Disegno di legge S. 765 (Approvato dal Senato) n. 2302 (Articoli da 1 a 4)	5101	Disegno di legge n. 2272 (Articoli da 1 a 3) .	5141
Disegno di legge S. 1014 (Approvato dal Senato) n. 2304 (Articoli da 1 a 4)	5103	Disegno di legge n. 2512 (Articoli da 1 a 3) .	5145
Disegno di legge n. 2140 (Articoli da 1 a 3) .	5113	Disegno di legge di conversione n. 2750: (Articolo unico)	5152
Disegno di legge n. 2150 (Articoli da 1 a 3) .	5117	(Articoli del relativo decreto-legge)	5152
Disegno di legge n. 2168: (Articoli da 1 a 3)	5121	(Emendamenti e subemendamenti)	5153
(Ordine del giorno)	5121	(Ordini del giorno)	5164
		Interrogazioni a risposta immediata concernenti talune dichiarazioni rese dal pentito Spatola e il dissesto idrogeologico della costiera sorrentina	5089
		Interpellanze ed interrogazioni all'ordine del giorno	5081

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

XIII LEGISLATURA — ALLEGATO A AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 15 GENNAIO 1997

	PAG.		PAG.
Missioni vevoli nella seduta del 15 gennaio 1997	5170	Proposte di legge:	
Nomine ministeriali (Comunicazione)	5172	(Annunzio)	5170
Progetto di legge S. 670-1103 (Approvato dal Senato) n. 2303 (Articoli da 1 a 3)	5105	(Assegnazione a Commissioni in sede referente)	5170
Proposte di legge n. 1183-1422 (Articoli da 1 a 10)	5149	Richieste ministeriali di parere parlamentare	5173
		ERRATA CORRIGE	5174

INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI

PAGINA BIANCA

A) Interpellanze:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del tesoro, per sapere - premesso che:

notizie di stampa accreditano l'ipotesi secondo la quale i ministeri finanziari si accingerebbero ad assoggettare l'erogazione dell'indennità di accompagnamento alle persone disabili ad un limite di reddito;

l'indennità di accompagnamento è un intervento di natura riparatoria, finalizzato al superamento della condizione di svantaggio derivante da malattia o menomazione; esso non può essere paragonato ad alcuna altra forma di provvidenza di natura previdenziale o assistenziale, ed è pertanto logico che allo stesso si acceda indipendentemente da ogni reddito percepito;

la subordinazione dell'erogazione dell'indennità di accompagnamento alla considerazione del reddito delle persone disabili costituirebbe una grave lesione dei loro diritti e comporterebbe un vistoso arretramento, anche culturale, nel campo della solidarietà sociale;

il solo fatto che l'argomento venga sollevato da parte degli organi di informazione e ritenuto credibile costituisce un danno per il Governo, che ha fondato il proprio programma sul mantenimento degli istituti fondamentali dello Stato sociale

e per le persone disabili, ingiustamente additate come fonte di spesa da sgravare -:

se rientri nelle intenzioni del Governo subordinare l'erogazione dell'indennità di accompagnamento a parametri di reddito;

se non intenda smentire pubblicamente le indiscrezioni circolate in tal senso.

(2-00203) « Piscitello, Danieli, Scozzari ».
(25 settembre 1996).

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro della sanità, per sapere - premesso che:

l'8 agosto 1996 è stata pubblicata la legge n. 425, recante « disposizioni urgenti per il risanamento della finanza pubblica », che, all'articolo 4, prevede verifiche dello stato di invalidità civile;

il testo originario, che prevedeva che tutti i beneficiari di assistenza economica dovessero produrre un certificato del proprio medico curante, è stato ampiamente modificato; il nuovo testo prevede ora: a) l'autocertificazione obbligatoria per i titolari di pensioni, assegni ed indennità; b) le verifiche, per le quali il ministero del tesoro attua negli anni 1996/1997 un piano straordinario di almeno centocinquanta accertamenti sanitari senza

preavviso, per una spesa che viene autorizzata per il 1997 per trenta miliardi; c) i controlli incrociati, la centralizzazione dei controlli presso il Ministero del tesoro e l'abrogazione del comma 4 dell'articolo 11 della legge 24 dicembre 1993, n. 537;

tale abrogazione cancella per i falsi invalidi l'obbligo di restituire le somme percepite nell'anno precedente la verifica, poiché fa soltanto venir meno l'assistenza economica in caso di accertata insussistenza dei requisiti sanitario-reddituali e cancella altresì l'obbligo del licenziamento, a decorrere dall'accertamento, per i falsi invalidi;

le commissioni preposte alle verifiche sanitarie in molti casi non si sono dimostrate all'altezza del compito, non controllando la documentazione e non rilasciando agli interessati copia del verbale collegiale;

le stesse commissioni preposte alle verifiche stanno altresì procedendo a cassare in modo massiccio la indennità di accompagnamento per i portatori di *handicap* psichici e gli insufficienti mentali, poiché ritengono che la stessa vada assegnata solo ai « non deambulanti »;

l'autocertificazione sui modelli prestampati sta comportando gravi disagi sia ai portatori di *handicap* che ai loro familiari, in special modo per quanto concerne le firme aggiuntive di garanzia accanto alla firma di chi esercita la tutela sul portatore di *handicap* psichico e psicofisico;

circa un anno fa, il Ministro della funzione pubblica *pro tempore* dichiarava che era esclusa qualsiasi sanatoria per i falsi invalidi, istituendo a tal fine una commissione governativa -:

se non ritenga di rivedere l'abrogazione *tout court* del comma 4 dell'articolo 11 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, definita « il colpo di spugna su invalidopoli », a fronte delle promesse fatte;

se non ritenga di attivarsi affinché sia cancellato definitivamente dai testi di

legge, dalle circolari e da ogni documento legislativo il termine « minorati civili », in quanto definizione offensiva della dignità delle persone in questione;

se non ritenga di modificare, semplificandolo, il meccanismo dell'autocertificazione, almeno eliminando le firme di garanzia sulla sottoscrizione di chi ha la tutela del portatore di *handicap*;

se non ritenga di verificare l'operato delle commissioni di controllo, emanando una direttiva circa le modalità del loro reclutamento, che dovrebbe effettuarsi tra persone competenti, e definendo il metodo corretto circa le procedure concernenti la trasparenza degli atti amministrativi;

se non ritenga infine di chiarire che trattasi di « non deambulanti » anche nel caso di grave *handicap* psichico, in quanto le persone portatrici di tale tipo di *handicap* debbono ovviamente essere accompagnate, non essendo in grado di « deambulare con coscienza » e, costituendo pericolo per la loro e per l'altrui incolumità, hanno diritto alla indennità di accompagnamento come i portatori di grave *handicap* fisico.

(2-00225)

« Sbarbati ».

(9 ottobre 1996).

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere - premesso che:

il 30 novembre 1996 si conclude l'operazione di autocertificazione per tutti i disabili in Italia, mirante a combattere l'odioso fenomeno dei falsi invalidi;

tale operazione appare non solo pesantemente inadeguata allo scopo, ma anche ingiustamente discriminante per i disabili intellettivi; infatti essi, per la natura della loro disabilità, non possono produrre autocertificazioni poiché molti sono stati interdetti o inabilitati, e sono quindi sottoposti ad un regime di tutela o di curatela; vi sono inoltre anche disabili intellettivi che non hanno tale *status*

giuridico per motivazioni varie, proprie di ciascuna famiglia, spesso di natura etica; ancora, tale disabilità sopraggiunge quasi sempre in momenti di gestazione o perinatali o nella primissima infanzia, e quindi si tratta di casi di disabilità conclamata, ampiamente documentata e irreversibile;

appare del tutto vessatorio tormentare famiglie già segnate con prove e controprove, ponendo in una dolorosa situazione di precarietà la difesa dei già insufficienti sostegni e tutele esistenti —:

se non intenda, alla luce delle considerazioni sopra riportate, concedere la sospensione dell'operazione o la revoca dello stesso provvedimento, per attuare un modo più rigoroso, scientifico e stabile di certificazione.

(2-00227) « Rodeghiero ». (10 ottobre 1996).

B) Interrogazione:

GARRA e COLLETTI. — Al Ministro del tesoro. — Per sapere — premesso che:

si legge a pagina 11 della relazione all'atto Camera n. 2372, recante « misure di razionalizzazione della finanza pubblica » (cosiddetto « collegato »), che il Ministro del tesoro potrà direttamente compiere la cessione sul mercato dei crediti dello Stato italiano nei confronti dell'ex Urss;

in effetti tale cessione, secondo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 30 del citato disegno di legge « collegato », ben potrà avere luogo « a valore inferiore rispetto a quello nominale »;

al momento non si è in grado di valutare l'entità dei crediti in argomento —:

quale sia l'ammontare complessivo dei crediti dello Stato italiano nei confronti dell'ex Urss per i quali si renderà operativa la cessione in argomento;

quali siano i motivi del mancato introito dei crediti in argomento e le iniziative finora attivate per l'incasso.

(3-00326)

(15 ottobre 1996).

C) Interpellanza e interrogazione:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

sono sempre più insistenti le voci, riprese anche da organi di stampa, che danno per certa la dismissione, da parte del Banco di Napoli, della società editrice che controlla *La Gazzetta del Mezzogiorno*;

per vari mesi, il Ministro del tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, ha sollecitato le fondazioni a disfarsi delle loro partecipazioni nel sistema creditizio italiano. Entro dieci anni, le fondazioni saranno ricondotte definitivamente ai propri compiti statutari di enti *non-profit*. Nel frattempo, la fondazione Banco di Napoli ha concentrato il proprio impegno assolutamente prioritario nella dismissione delle due testate giornalistiche *Il Mattino* e *La Gazzetta del Mezzogiorno*. Un impegno degno forse di miglior causa, dato che la decisione di vendere le due testate, non sollecitata da alcuno, ha coinciso con il periodo più nero per la già gracile economia ed imprenditoria meridionale. Il rischio della dismissione era evidentemente quello di consentire a grandi gruppi finanziari (di tradizione editoriale e non, esterni al territorio di storica incidenza delle due testate) di « mettere il cappello » sugli unici fortini editoriali guidati da gruppi imprenditoriali del Mezzogiorno;

Il Mattino è stato già venduto e per *La Gazzetta del Mezzogiorno*, invece, i giochi non sono chiusi;

quando la fondazione rese nota la volontà di cedere i due quotidiani, la redazione del giornale pugliese-lucano e

meridionale approvò all'unanimità un documento nel quale invitava la « proprietà » a spiegare le ragioni di quella troppo rapida decisione;

il paradosso è che, ora, nonostante tutto, l'operazione di cessione del Banco di Napoli, partita molti mesi dopo il preannuncio della vendita della *Gazzetta*, rischia di arrivare prima al traguardo, mentre sul caso *Gazzetta* si continua a brancolare nel buio;

pertanto la fondazione avrebbe potuto riflettere alquanto prima di dismettere la proprietà della *Gazzetta*, o, almeno, preparare adeguatamente la relativa privatizzazione;

pochi quotidiani italiani vantano un radicamento col territorio come e quanto la *Gazzetta del Mezzogiorno*, come la storia e le cifre dimostrano chiaramente;

pertanto risulta importante che la fondazione s'impegni ufficialmente a trasferire il quotidiano a gruppi rispettosi delle esigenze regionali, e possibilmente collegati a gruppi o imprenditori della regione Puglia, della regione Basilicata e delle realtà regionali finitime, meglio se già impegnati nel settore editoriale, e che, inoltre, favoriscano il mantenimento dei livelli occupazionali, fondamentali per un giornale interregionale dal respiro nazionale;

negli ultimi anni la redazione della *Gazzetta* ha accettato un massiccio piano di prepensionamenti (ben ventotto dipendenti). La società di gestione ha inoltre varato, a proprie spese, un piano di ristrutturazione tecnologico-occupazionale, che ha portato la tipografia e l'amministrazione a privarsi di ottantatré unità, avviando così l'operazione di risanamento-rilancio del giornale;

è opportuno che la fondazione tenga presente l'esigenza di lettori e giornalisti, espressa nel messaggio della tutela della questione informativa, che è anche una questione di democrazia e partecipazione civile e sociale;

in sintesi, in una eventuale vendita di questo giornale, che appartiene al patrimonio storico, culturale e informativo di tutto il Mezzogiorno, dovrebbero essere comunque salvaguardati alcuni criteri, assolutamente irrinunciabili, quali: *a)* l'ancoraggio al territorio e alla società meridionale; *b)* la salvaguardia dei livelli occupazionali di tutte le professionalità della testata; *c)* la linea meridionalista, che costituisce la prima ragion d'essere di un giornale diffuso in gran parte del territorio meridionale —:

se e quali iniziative intenda assumere per assicurare che le eventuali procedure di dismissione delle società proprietarie delle testate giornalistiche del Mezzogiorno, ed in particolare della proprietaria della *Gazzetta del Mezzogiorno*, avvengano nel rigoroso rispetto del pluralismo, evitando che si proceda ad una svendita a soggetti che tendono a concentrare nelle proprie mani i più diffusi organi di informazione.

(2-00302) « Gaetano Veneto, Molinari, D'Alema, Servodio, Giulietti, Angelici, Pittella, Sica, Boccia, Maggi, Rotundo, Faggiano, Di Capua, Bonito, Abaterusso, Rossiello, Paolo Rubino, Ricci, Stanisci ».

(14 novembre 1996).

GAMBALE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che all'interrogante risultano i seguenti fatti:

il presidente della fondazione Banco di Napoli, Gustavo Minervini, ha avvolto le vicende relative alla vendita del quotidiano *Il Mattino* in un profondo silenzio;

il silenzio è stato rotto soltanto da messaggi in codice, fatti filtrare attraverso giornalisti e testate compiacenti o da sondaggi, su eventuali inserimenti al vertice de *Il Mattino*;

il silenzio sulla vendita de *Il Mattino* è del tutto incomprensibile ed inaccettabile, perché si sta decidendo il futuro

della più importante azienda editoriale del Mezzogiorno e, nonostante la grave crisi che sta vivendo, di uno dei principali quotidiani italiani;

il silenzio sembra finalizzato, ad avviso dell'interrogante, a vendere senza troppi intoppi *Il Mattino* al costruttore Francesco Gaetano Caltagirone, che potrà anche rivelarsi il miglior editore possibile, ma che per ora è giudicabile soltanto su due elementi: non ha promosso alcun investimento serio per rilanciare un giornale, le cui vendite sono ormai da diversi anni in caduta verticale, anzi, come editore de *Il Tempo*, ha varato nel 1994 un'edizione campana del quotidiano romano; non ha rispettato l'impegno contrattuale (sottoscritto con la Sem, la società controllata dalla fondazione Banco di Napoli, che è proprietaria della testata e degli immobilizzi utilizzati dal giornale) di realizzare entro il 1994 il nuovo stabilimento tipografico di Caivano;

il 6 novembre 1996 l'Ansa, con una serie di lanci, ha messo in rete una anticipazione del mensile *Prima Comunicazione*, che dà per conclusa la vendita de *Il Mattino* al costruttore Francesco Gaetano Caltagirone;

l'anticipazione suona singolare, perché arriva dieci giorni prima dell'uscita in edicola di *Prima Comunicazione*;

l'improvvisa effervescenza, che arriva, come detto, dopo mesi di silenzio e l'annuncio di una straordinaria accelerazione nelle trattative, coincide con la causa di lavoro intentata alla Sem da parte del responsabile amministrativo, licenziato, con motivazioni che appaiono pretestuose, dal presidente della stessa Sem, Buonomo, in passato consulente del Banco di Napoli e collaboratore del professor Gustavo Minervini, anch'egli consulente di Ventriglia prima di diventare presidente della fondazione Banco di Napoli;

la vera colpa del responsabile amministrativo della Sem sarebbe quella di aver denunciato le irregolarità che caratterizzano la vita della società, e soprattutto quella di aver segnalato con ric-

chezza di documenti le ripetute violazioni del contratto di affitto operate dall'Edime, in relazione ai dati che venivano forniti sulle copie vendute de *Il Mattino* (che, per contratto, contribuivano alla determinazione del canone e, in caso di forte calo, avrebbero dato la possibilità alla Sem di rescindere il contratto di locazione della testata per colpa dell'Edime) e al mancato investimento di sessanta miliardi per il nuovo stabilimento tipografico che, per contratto, l'Edime avrebbe già dovuto realizzare;

nella prima udienza della causa promossa dal responsabile amministrativo della Sem, svoltasi presso la pretura di Napoli il 4 novembre 1996, è emerso con chiarezza come la Sem stessa potrebbe essere nient'altro che una semplice scatola vuota del Banco di Napoli;

è probabile che esista la volontà di chiudere l'intera vicenda, che lascia intuire gravissime responsabilità, con una cessione affrettata e in ogni caso di nessun valore, se il pretore dovesse riconoscere che la Sem non godeva di alcuna vera autonomia ed era, in sostanza, una sezione distaccata del Banco di Napoli -:

se sia vero che il consiglio di amministrazione della fondazione Banco di Napoli si sia riunito il 24 ottobre 1996 per decidere il futuro de *Il Mattino*;

se risulti che nei giorni successivi sia stato firmato il contratto di cessione de *Il Mattino* al gruppo Caltagirone;

se intendano adottare tutte le misure in loro potere per fare, con urgenza, la massima chiarezza sull'assetto della società Sem e sulle relative vicende sopra segnalate. (3-00440)

(8 novembre 1996).

D) Interrogazione:

GRAMAZIO. — Al Ministro del tesoro. — Per sapere:

se risponda al vero che il Banco di Napoli chiuderà ventisette sportelli dislocati nelle regioni del Nord d'Italia e che

gli impegni, nel periodo gennaio-settembre 1996, siano calati, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, del venticinque per cento, per un valore di quindici miliardi;

se i dati sopra esposti rispondano al vero, quali decisioni intenda adottare.

(3-00402)

(31 ottobre 1996).

E) Interrogazione:

TARADASH. — *Ai Ministri del tesoro e delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

lunedì 28 ottobre 1996, alle ore 13, il Ministro del tesoro ha chiesto a quello delle poste di bloccare l'emissione dei buoni fruttiferi postali « a termine »;

nelle giornate di venerdì 25 e di lunedì 28 ottobre 1996, le casse provinciali delle poste sono state investite da ingenti richieste di sottoscrizione « a rubinetto » di detti titoli, in particolare da parte di grosse banche straniere, e nella sola mattinata di lunedì sono state raccolte sottoscrizioni per tremila miliardi di lire;

senza tener conto di quello operato successivamente alla sospensione, l'ultimo adeguamento dei tassi, da attuarsi mediante decreto del Ministro del tesoro, era stato effettuato il primo novembre 1995;

in quell'occasione, i tassi di rendimento lordi vigenti fino a lunedì 28

ottobre 1996 erano stati fissati al 9,05 per cento (netto 8,17) per le emissioni a otto anni e al 9,58 per cento (netto 8,79) nel caso di prolungamento a dodici;

con un nuovo decreto, che li ha modificati, i rendimenti netti sono ora stati fissati al 6,835 sui nove anni e al 7,494 sui quattordici anni: nella sola giornata di lunedì, quindi, sono stati perduti almeno quaranta miliardi per il 1997, ovvero sia trecentoventi miliardi nel periodo degli otto anni —:

a quanto ammontino complessivamente le perdite per le casse dello Stato nei dodici mesi trascorsi dal 1° novembre 1995, ed in particolare nei mesi più recenti, a seguito del permanere di un differenziale nei rendimenti tra buoni fruttiferi postali « a termine », emessi dalle poste, ed i Btp emessi dal Tesoro, differenziale, almeno di recente, assolutamente ingiustificato, come dimostrato dal drastico ribasso dei tassi netti spesi di oltre l'1,3 per cento, successivo allo « stop » di lunedì 28 ottobre 1996;

se siano state individuate le responsabilità, soggettive ed oggettive, di un comportamento che ha arrecato danni all'erario ed ha gravemente nuociuto alla credibilità finanziaria dell'Italia e quali provvedimenti il Governo intenda prendere per colpire i diretti responsabili.

(3-00423)

(5 novembre 1996).

***INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA CONCERNENTI IL DISSE-
STO IDROGEOLOGICO DELLA COSTIERA SORRENTINA E TALUNE
DICHIARAZIONI RESE DAL PENTITO SPATOLA***

PAGINA BIANCA

MICCICHÈ. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

quali provvedimenti siano stati adottati dall'autorità giudiziaria a seguito delle dichiarazioni del pentito Rosario Spatola, secondo il quale altri pentiti avrebbero tentato di indurlo a dichiarare il falso.

(3-00614)

(14 gennaio 1997).

COMINO e CAVALIERE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

quale sia la posizione del Governo in merito alle dichiarazioni del pentito Spatola.

(3-00616)

(14 gennaio 1997).

VOZZA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dei lavori pubblici e dell'ambiente.* — Per conoscere:

quali siano le valutazioni del Governo sullo stato dell'assetto idrogeologico del Paese, anche alla luce di recenti gravissimi e luttuosi fenomeni franosi, come quello che ha colpito la costiera sorrentina, e quali iniziative il Governo intenda assumere per la salvaguardia e la tutela del territorio, in particolare nelle « zone a rischio ».

(3-00608)

(14 gennaio 1997).

PECORARO SCANIO e PROCACCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la regione Campania è da tempo indicata come regione ad alto rischio idrogeologico;

negli ultimi giorni si sono verificati gravi episodi, purtroppo luttuosi: la frana del costone nel tratto di Castellammare di Stabia e l'ennesima frana a Napoli, che ha aperto una nuova zona di pericolo in via Imbriani;

più volte è stata segnalata l'estrema pericolosità e instabilità del sottosuolo napoletano —:

quali provvedimenti il Governo abbia adottato o intenda adottare per accertare le responsabilità degli accadimenti in premessa e per affrontare e prevenire il grave dissesto idrogeologico di queste zone e della Campania in generale. (3-00609)

(14 gennaio 1997).

DI NARDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

un gravissimo episodio si è verificato sulla strada statale n. 145, in località Pozzano, che ha causato la morte di quattro persone ed una ventina di feriti;

a seguito di tale evento, si è venuto a determinare l'isolamento totale della penisola sorrentina, con gravissime ripercussioni per la popolazione, anche sotto il profilo dei collegamenti e dei servizi di trasporto —:

quali iniziative intenda assumere perché siano accertate le cause di tale episodio e le relative, eventuali responsabilità ed affinché sia altresì garantita alle popolazioni interessate un'immediata reintegrazione delle normali condizioni di vita e di lavoro. (3-00610)

(14 gennaio 1997).

GALDELLI, DE CASARIS e GRIMALDI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la frana sulla statale sorrentina e le altre che si sono abbattute in diverse zone della Campania parlano di una nuova tragedia annunciata;

i disastri che si sono susseguiti in questi ultimi mesi, dal Piemonte, alla Toscana, alla Calabria, alla Campania, dimostrano che le questioni dell'assetto idrogeologico, della difesa del suolo e della sicurezza del territorio sono una grande emergenza nazionale;

la manutenzione del territorio è la fondamentale opera pubblica di cui il nostro Paese ha bisogno;

occorre un nuovo intervento: un piano straordinario per la difesa, il monitoraggio, la manutenzione dei territori, un intervento che veda la messa in campo di nuove risorse economiche —:

se non ritengano necessario avviare un piano straordinario per la difesa, il monitoraggio e la manutenzione del territorio, sostenuto dalla disponibilità di nuove risorse economiche e quali iniziative siano state intraprese o si intendano intraprendere ed in quali tempi allo scopo

di rispondere alle emergenze verificatesi nelle ultime settimane, in particolare a Napoli e nella penisola sorrentina.

(3-00611)

(14 gennaio 1997).

PICCOLO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la disastrosa e tragica frana verificatasi nei giorni scorsi sulla strada statale n. 145 Castellammare-Sorrento, all'altezza della località Pozzano, ha causato la morte di quattro persone e il ferimento di molte altre, suscitando costernazione e legittima preoccupazione nella popolazione locale;

lungo il percorso della strada statale per Sorrento si paventano pericoli di ulteriori fenomeni franosi e già si registrano smottamenti in più punti, anche per l'assenza di adeguate opere di consolidamento e di un idoneo sistema di drenaggio delle acque;

già in passato si sono avute altre frane ed è stato frequente negli ultimi anni il fenomeno della caduta di massi, soprattutto in concomitanza di abbondanti precipitazioni piovose;

a seguito della interruzione della suddetta strada statale, la penisola sorrentina è praticamente isolata ed irraggiungibile, con gravissimo disagio dei numerosi abitanti residenti e, in particolare, delle migliaia di lavoratori pendolari, e con rilevante nocimento alle attività turistiche commerciali che costituiscono il tessuto economico portante di tutta l'area —:

quali misure urgenti siano state adottate per far fronte all'emergenza determinatasi, e quali iniziative, nell'ambito delle loro rispettive competenze, intendano assumere per: ripristinare, in condizioni di sicurezza, i collegamenti con la penisola sorrentina; prevedere ed attuare un serio piano di risanamento e di riassetto idrogeologico dell'intera area

della penisola sorrentina, attraverso interventi organici e definitivi che evitino per il futuro disastri e sciagure di tale portata; accertare eventuali responsabilità che abbiano concorso al verificarsi dell'evento calamitoso. (3-00612)

(14 gennaio 1997).

BOCCHINO, CARDIELLO, COLA, COLUCCI, CUSCUNÀ, LANDOLFI, MALIGNIERI, MIRAGLIA DEL GIUDICE, MUSOLINI, CARLO PACE, RIZZO, SIMEONE e TATARELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno, con incarico per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere:

a seguito dello smottamento avvenuto a Castellammare di Stabia, se risponda al vero che erano stati segnalati prima della

tragedia pericoli di smottamenti, prevedibili dopo alcuni lavori che avrebbero alterato l'equilibrio idrogeologico della zona. (3-00613)

(14 gennaio 1997).

TESTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

quali siano gli elementi in possesso del Governo sulle cause, e le relative responsabilità, che hanno provocato il disastro idrogeologico nella penisola sorrentina, nonché gli intendimenti del Governo per evitare il ripetersi di così gravi eventi, anche in attuazione della legge n. 183 del 1989 sulla difesa del suolo. (3-00615)

(14 gennaio 1997).

PAGINA BIANCA

DISEGNO DI LEGGE: S. 820. — RATIFICA ED ESECUZIONE DELLO SCAMBIO DI LETTERE TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E L'ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE RELATIVO AL TRASFERIMENTO DELLA SEDE DA ROMA A TORINO DEL CENTRO INTERREGIONALE DELLE NAZIONI UNITE PER LA RICERCA IN MATERIA DI CRIMINALITÀ E GIUSTIZIA (UNICRI), FIRMATE RISPETTIVAMENTE A ROMA ED A VIENNA IL 16 MAGGIO 1995 (APPROVATO DAL SENATO) (2105)

PAGINA BIANCA

ARTICOLI 1, 2, 3 e 4 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENTATO

ART. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare lo Scambio di lettere tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione delle Nazioni Unite relativo al trasferimento della sede da Roma a Torino del Centro interregionale delle Nazioni Unite per la ricerca in materia di criminalità e giustizia (UNICRI), firmate rispettivamente a Roma ed a Vienna il 16 maggio 1995.

ART. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data agli Scambi di lettere di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della loro entrata in vigore in conformità a quanto disposto negli stessi Scambi di lettere.

ART. 3.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 1.150 milioni per l'anno 1996 ed a lire 150 milioni annue a decorrere dall'anno 1997, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1996-1998, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1996, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento riguardante il Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ART. 4.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

PAGINA BIANCA

*DISEGNO DI LEGGE: S. 765 — RATIFICA ED ESECUZIONE
DELL'ACCORDO TRA IL GOVERNO ITALIANO E L'ORGA-
NIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ (OMS), FATTO A
ROMA IL 17 LUGLIO 1995 (APPROVATO DAL SENATO) (2302)*

PAGINA BIANCA

ARTICOLI 1, 2, 3 E 4 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO.

ART. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra il Governo italiano e l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), fatto a Roma il 17 luglio 1995.

ART. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo 4, paragrafo 1, dell'Accordo stesso.

ART. 3.

1. Al maggiore onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 203 milioni annue a decorrere dal 1996, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1996-1998, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1996, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ART. 4.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

PAGINA BIANCA

*PROGETTO DI LEGGE: S. 670-1103. — RATIFICA ED
ESECUZIONE DEL PROTOCOLLO RECANTE EMENDA-
MENTI AGLI ARTICOLI 1 (a), 14 (1) e 14 (3) (b)
DELL'ACCORDO EUROPEO DEL 30 SETTEMBRE 1957
RELATIVO AI TRASPORTI INTERNAZIONALI DI MERCI
PERICOLOSE SU STRADA (ADR), ADOTTATO A GINEVRA
IL 28 OTTOBRE 1993 (APPROVATO IN UN TESTO
UNIFICATO DAL SENATO) (2303)*

PAGINA BIANCA

ARTICOLI 1, 2, e 3 DEL PROGETTO DI
LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISS-
SIONE IDENTICO A QUELLO APPRO-
VATO DAL SENATO

ART. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il Protocollo recante emendamenti agli articoli 1 (a), 14 (1) e 14 (3) (b) dell'Accordo europeo del 30 settembre 1957 relativo ai trasporti internazionali di merci pericolose su strada (ADR), adottato a Ginevra il 28 ottobre 1993.

ART. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data al Protocollo di cui all'articolo 1 a decorrere dalla data della sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo 6 del Protocollo stesso.

ART. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

PAGINA BIANCA

**DISEGNO DI LEGGE: S. 1014. — RATIFICA ED ESECUZIONE DELLA
CONVENZIONE FRA L'ITALIA E LA SVIZZERA PER LA DISCIPLINA
DELLA NAVIGAZIONE SUL LAGO MAGGIORE E SUL LAGO DI
LUGANO, CON ALLEGATI, FATTA SUL LAGO MAGGIORE IL 2
DICEMBRE 1992 (APPROVATO DAL SENATO) (2304)**

PAGINA BIANCA

ARTICOLI 1, 2, 3 e 4 DEL DISEGNO DI
LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISS-
SIONE IDENTICO A QUELLO APPRO-
VATO DAL SENATO

ART. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione tra l'Italia e la Svizzera per la disciplina della navigazione sul Lago Maggiore e sul Lago di Lugano, con allegati, fatta sul Lago Maggiore il 2 dicembre 1992.

ART. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo 21 della Convenzione medesima.

ART. 3

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 12 milioni di lire annue a decorrere dall'anno 1996 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1996-1998, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1996, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ART. 4.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

PAGINA BIANCA

***DISEGNO DI LEGGE: RATIFICA ED ESECUZIONE DEL
PROTOCOLLO N. 11 ALLA CONVENZIONE DI SALVAGUAR-
DIA DEI DIRITTI DELL'UOMO E DELLE LIBERTÀ FONDA-
MENTALI, RECANTE RISTRUTTURAZIONE DEL MECCANI-
SMO DI CONTROLLO STABILITO DALLA CONVENZIONE,
FATTO A STRASBURGO L'11 MAGGIO 1994 (2140)***

PAGINA BIANCA

ARTICOLI 1, 2, E 3 DEL DISEGNO DI
LEGGE NEL TESTO DELLA COMMIS-
SIONE.

ART. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il Protocollo n. 11 alla Convenzione di salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, recante ristrutturazione del meccanismo di controllo stabilito dalla Convenzione, fatto a Strasburgo l'11 maggio 1994.

ART. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data al Protocollo di cui all'articolo 1 a decorrere dalla data della sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto nell'articolo 4 del Protocollo stesso.

ART. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

PAGINA BIANCA

***DISEGNO DI LEGGE: RATIFICA ED ESECUZIONE
DELLO SCAMBIO DI NOTE COSTITUENTE UN ACCORDO
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E
L'ISTITUTO INTERNAZIONALE PER L'UNIFICAZIONE
DEL DIRITTO PRIVATO (UNIDROIT) PER L'AGGIOR-
NAMENTO DELL'ACCORDO DI SEDE DEL 20 LUGLIO
1967, FATTO A ROMA IL 5-9 GIUGNO 1995 (2150)***

PAGINA BIANCA

ARTICOLI 1, 2 E 3 DEL DISEGNO DI
LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIO-
SIONE

ART. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare lo Scambio di Note costituente un Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Istituto Internazionale per l'Unificazione del Diritto Privato (UNIDROIT) per l'aggiornamento dell'Accordo di sede del 20 luglio 1967, fatto a Roma il 5-9 giugno 1995.

ART. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data allo Scambio di Note di cui all'articolo 1 a decorrere dalla data della sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto nell'articolo 9 dello stesso Scambio di Note.

ART. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

PAGINA BIANCA

***DISEGNO DI LEGGE: RATIFICA ED ESECUZIONE DELL'ACCORDO DI
SICUREZZA DELL'UNIONE EUROPEA OCCIDENTALE (UEO), FATTO A
BRUXELLES IL 28 MARZO 1995 (2168)***

PAGINA BIANCA

ARTICOLI 1, 2 e 3 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE

ART. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo di sicurezza dell'Unione Europea Occidentale (UEO), fatto a Bruxelles il 28 marzo 1995.

ART. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1 a decorrere dalla data della sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo 8 dell'Accordo stesso.

ART. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ORDINE DEL GIORNO

La Camera

premessi che:

l'articolo 3 dell'Accordo di sicurezza dell'unione Europea Occidentale (UEO) fatto a Bruxelles il 28 marzo 1995 che si intende ratificare con l'A.C. 2168,

parla della istituzione dei NOS (nulla osta di sicurezza) anche per questa alleanza militare;

il punto 2 del citato articolo 3 dello accordo UEO così recita: «la procedura di abilitazione per il nulla osta di sicurezza deve mirare a determinare se una persona può, in considerazione della sua lealtà e affidabilità, avere accesso ad informazioni classificate senza che ciò possa costituire un rischio per la sicurezza »;

i nulla osta di sicurezza vengono ora dati, nel nostro paese, dall'UCSI (Ufficio centrale di sicurezza che non risulta essere istituito con legge dello Stato) che ha introdotto discrezionalmente normative e procedure espressamente abrogate dalla legge n. 801 del 1977,

impegna il Governo

ad informare in tempi rapidi il Parlamento su:

quali sono le norme legislative sulla concessione dei NOS;

quale l'organismo statale preposto per legge alla concessione dei medesimi;

e chiarire, inoltre, se l'organismo di concessione dei NOS non sia da identificarsi con l'UCSI (risorto sulle ceneri del vecchio SIFA-USPA e poi SID-USI) sul cui condizionamento nel tessuto sociale del Paese si è abbondantemente soffermato il

Comitato parlamentare di controllo sui servizi di sicurezza.

Il chiarimento appare essenziale in presenza del provvedimento di ratifica

dell'accordo di sicurezza UEO che estende i NOS anche in quella sede.

(9/2168/1)

Brunetti.

***DISEGNO DI LEGGE: RATIFICA ED ESECUZIONE DELL'AC-
CORDO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ED IL
GOVERNO DELL'UCRAINA SULLA PROMOZIONE E PROTEZIONE
DEGLI INVESTIMENTI, CON PROTOCOLLO, FATTO A ROMA IL 2
MAGGIO 1995 (2217)***

PAGINA BIANCA

ARTICOLI 1, 2 e 3 DEL DISEGNO DI
LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE

ART. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dell'Ucraina sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 2 maggio 1995.

ART. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1 a decorrere dalla data della sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo 12 dell'Accordo stesso.

ART. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

PAGINA BIANCA

***DISEGNO DI LEGGE: RATIFICA ED ESECUZIONE DEL
TRATTATO SUI RAPPORTI DI AMICIZIA E DI COLLABORA-
ZIONE TRA LA REPUBBLICA ITALIANA E LA REPUBBLICA
SLOVACCA FATTO A ROMA IL 7 GIUGNO 1993 (2218)***

PAGINA BIANCA

ARTICOLI 1, 2, 3 E 4 DEL DISEGNO
DI LEGGE NEL TESTO DELLA COM-
MISSIONE

ART. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il Trattato sui rapporti di amicizia e di collaborazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica slovacca, fatto a Roma il 7 giugno 1993.

ART. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data al Trattato di cui all'articolo 1 a decorrere dalla data della sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo 28 del Trattato stesso.

ART. 3.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 19 milioni annue a decorrere dal 1996, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1996-1998, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1996, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministero del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ART. 4.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

PAGINA BIANCA

DISEGNO DI LEGGE: RATIFICA ED ESECUZIONE DELL'ACCORDO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ED IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI BELARUS SULLA PROMOZIONE E PROTEZIONE DEGLI INVESTIMENTI, CON PROTOCOLLO, FATTO A MINSK IL 25 LUGLIO 1995 (2219)

PAGINA BIANCA

ARTICOLI 1, 2, E 3 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE**ART. 1.**

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Belarus sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Minsk il 25 luglio 1995.

ART. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1 a decorrere dalla data della sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo 13 dello stesso Accordo.

ART. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ORDINE DEL GIORNO

La Camera,

tenuto conto che nell'esame del disegno di legge n. 2219 di ratifica ed

esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Bielorussia sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo firmato a Minsk il 25 luglio 1995, sono state rinnovate le forti preoccupazioni sulla democrazia in Bielorussia già espresse in un ordine del giorno presentato alla Camera e accolto dal governo nella seduta del 19 settembre 1996;

considerato che gli avvenimenti in Bielorussia successivi alla seduta del 19 settembre 1996 sono stati tali da far crescere le preoccupazioni sui limiti della democrazia nella Repubblica di Minsk;

impegna il Governo

a verificare periodicamente il rispetto, da parte della Bielorussia, dei principi dello stato di diritto e dei diritti dell'uomo, riferendone in Parlamento;

a considerare l'instaurazione di un sistema di piene garanzie democratiche come elemento essenziale della prosecuzione degli accordi ratificati dal Parlamento italiano.

(9/2219/1)

Leoni, Niccolini, Piccolo, Lecce, Amoroso, Calzavara.

(Testo così modificato nel corso della seduta).

PAGINA BIANCA

DISEGNO DI LEGGE: RATIFICA ED ESECUZIONE DELL'ACCORDO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ED IL GOVERNO DELLE BARBADOS SULLA PROMOZIONE E PROTEZIONE DEGLI INVESTIMENTI, CON PROTOCOLLO, FATTO A BRIDGETOWN IL 25 OTTOBRE 1995 (2270)

PAGINA BIANCA

ARTICOLI 1, 2 E 3 DEL DISEGNO DI
LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE

—

ART. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo delle Barbados sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Bridgetown il 25 ottobre 1995.

ART. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data agli Atti di cui all'articolo 1 a decorrere dalla data della loro entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo 13 dell'Accordo.

ART. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

PAGINA BIANCA

**DISEGNO DI LEGGE: RATIFICA ED ESECUZIONE
DEL SESTO PROTOCOLLO ADDIZIONALE ALL'AC-
CORDO GENERALE SUI PRIVILEGI E IMMUNITÀ
DEL CONSIGLIO D'EUROPA, FATTO A STRASBURGO
IL 5 MARZO 1996 (2272)**

PAGINA BIANCA

ARTICOLI 1, 2 E 3 DEL DISEGNO DI
LEGGE NEL TESTO DELLA COMMIS-
SIONE

ART. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il Sesto Protocollo addizionale all'Accordo generale sui privilegi e immunità del Consiglio d'Europa, fatto a Strasburgo il 5 marzo 1996.

ART. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data al Protocollo di cui all'articolo 1 a decorrere dalla data della sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo 8 del Protocollo stesso.

ART. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

PAGINA BIANCA

**DISEGNO DI LEGGE: RATIFICA ED ESECUZIONE DELL'ACCORDO
RELATIVO ALLA SEDE TRA LA FONDAZIONE EUROPEA PER LA
FORMAZIONE PROFESSIONALE E IL GOVERNO DELLA REPUB-
BLICA ITALIANA, FATTO A BRUXELLES IL 19 DICEMBRE 1994, CON
DUE SCAMBI DI NOTE (2512)**

PAGINA BIANCA

ARTICOLI 1, 2 E 3 DEL DISEGNO DI
LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE

ART. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo relativo alla sede tra la Fondazione europea per la formazione professionale e il Governo della Repubblica italiana, fatto a Bruxelles il 19 dicembre 1994, con due Scambi di note.

ART. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1 a decorrere dalla data della sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo 15 dell'Accordo stesso.

ART. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

PAGINA BIANCA

**PROPOSTE DI LEGGE: POLI BORTONE ED ALTRI: ISTITUZIONE
DI UNA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL
DISSESTO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA DEI CONSORZI
AGRARI (1183); COMINO ED ALTRI: ISTITUZIONE DI UNA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA FEDERA-
ZIONE ITALIANA DEI CONSORZI AGRARI (1422)**

PAGINA BIANCA

ARTICOLI DA 1 A 10 DELLE PROPOSTE
DI LEGGE NEL TESTO UNIFICATO
DELLA COMMISSIONE

ART. 1.

1. È istituita una Commissione parlamentare di inchiesta con lo scopo di:

a) esaminare le attività, la gestione e la situazione economico-finanziaria della Federazione italiana dei consorzi agrari (Federconsorzi);

b) accertare le cause, le responsabilità e le conseguenze del dissesto che ha colpito la Federconsorzi, anche in relazione ai suoi soci;

c) valutare l'azione di dismissione conseguente al dissesto e le procedure seguite dalla SGR (Società generale realizzo) per la liquidazione del patrimonio e per il pagamento dei creditori e le successive cessioni immobiliari.

ART. 2.

1. La Commissione è composta da quindici senatori e da quindici deputati nominati, rispettivamente, dal Presidente del Senato della Repubblica e dal Presidente della Camera dei deputati in modo che siano rappresentati tutti i gruppi

costituiti in almeno un ramo del Parlamento, in proporzione alla loro consistenza numerica.

2. La Commissione, nella prima seduta, elegge al suo interno il presidente, due vicepresidenti e due segretari a maggioranza dei suoi componenti.

ART. 3.

1. Prima dell'inizio dei lavori, la Commissione approva, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, il regolamento interno, che comprende le norme per le audizioni e le testimonianze.

ART. 4.

1. La Commissione procede alle indagini ed agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria.

ART. 5.

1. La Commissione, per l'espletamento delle proprie funzioni, può avvalersi dell'opera e della collaborazione di agenti ed ufficiali di polizia giudiziaria nonché di qualsiasi altro pubblico dipendente, di consulenti e di esperti a sua scelta.

ART. 6.

1. La Commissione può acquisire atti relativi ad indagini svolte da altra autorità amministrativa o giudiziaria. Per gli accertamenti di propria competenza vertenti su fatti oggetto di inchiesta giudiziaria in corso, la Commissione può inoltre chiedere atti, documenti ed informazioni all'autorità giudiziaria.

ART. 7.

1. Le sedute della Commissione sono pubbliche, salvo che la Commissione medesima disponga diversamente.

ART. 8.

1. I componenti della Commissione, i funzionari, il personale di qualsiasi ordine e grado addetto alla Commissione stessa e ogni altra persona che collabora con la Commissione o concorre a compiere atti di inchiesta, oppure ne viene a conoscenza per ragioni di ufficio o di servizio, sono obbligati al segreto per tutto quanto riguarda le deposizioni, le notizie, gli atti e i documenti acquisiti nelle sedute dalle

quali sia stato escluso il pubblico ovvero dei quali la Commissione medesima abbia vietato la divulgazione.

2. Per il segreto di Stato, d'ufficio, professionale e bancario si applicano le norme in vigore.

ART. 9.

1. La Commissione conclude i propri lavori entro otto mesi dalla data della sua costituzione, con la presentazione di una relazione finale sull'esito delle indagini svolte e con la formulazione delle conseguenti proposte.

2. La Commissione presenta al Presidente della Camera dei deputati e al Presidente del Senato della Repubblica una prima relazione sui lavori svolti entro quattro mesi dalla sua costituzione.

ART. 10.

1. Le spese per il funzionamento della Commissione sono poste per metà a carico del bilancio interno della Camera dei deputati e per metà a carico del bilancio interno del Senato della Repubblica.

**DISEGNO DI LEGGE: CONVERSIONE IN LEGGE DEL
DECRETO-LEGGE 21 NOVEMBRE 1996, N. 598, RE-
CANTE PROVVEDIMENTI URGENTI PER L'ACCELE-
RAZIONE DELLE PROCEDURE DI DISMISSIONE DELLE
PARTECIPAZIONI DETENUTE INDIRETTAMENTE
DALLO STATO E PER LA SISTEMAZIONE DELLA SI-
TUAZIONE FINANZIARIA DELLE SOCIETÀ DI CUI LO
STATO È AZIONISTA UNICO (2750)**

**ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI
LEGGE DI CONVERSIONE NEL TESTO
DELLA COMMISSIONE****ART. 1.**

1. È convertito in legge il decreto-legge 21 novembre 1996, n. 598, recante provvedimenti urgenti per l'accelerazione delle procedure di dismissione delle partecipazioni detenute indirettamente dallo Stato e per la sistemazione della situazione finanziaria delle società di cui lo Stato è azionista unico.

**ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE NEL
TESTO DEL GOVERNO****ART. 1.**

(Razionalizzazione delle dismissioni azionarie).

1. Al fine di agevolare la dismissione delle partecipazioni azionarie indirettamente possedute dal Tesoro, il Ministro del tesoro, secondo le direttive impartite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta dello stesso Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, può acquisire, anche in deroga alle norme di contabilità dello Stato, partecipazioni azionarie possedute da società delle quali il Tesoro sia unico azionista anche assumendo, a fronte del

valore delle partecipazioni trasferite, determinato ai sensi del comma 2, passività delle società stesse di pari importo. All'acquisto di dette partecipazioni, nonché all'estinzione delle eventuali passività assunte dal Tesoro ai sensi del presente comma, si provvede a carico del Fondo di cui all'articolo 2 della legge 27 ottobre 1993, n. 432, con le modalità stabilite con appositi decreti del Ministro del tesoro, che possono prevedere il subentro del Tesoro negli eventuali rapporti attivi e passivi posti in essere dalla società cedente in relazione alle partecipazioni trasferite.

2. Il valore delle partecipazioni trasferite al Tesoro è determinato da consulenti scelti dal Ministro del tesoro d'intesa con la società cedente, secondo le modalità di cui all'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474. In via provvisoria il valore minimo di trasferimento delle partecipazioni è individuato, con i decreti di cui al comma 1 e secondo i criteri ivi indicati, sulla base dei valori di mercato ed è successivamente congruato rispetto all'eventuale maggior valore risultante dalla valutazione dei consulenti.

3. La reintegrazione del Fondo di cui al comma 1 avviene con i proventi netti della dismissione delle partecipazioni acquisite dal Tesoro ai sensi del presente articolo, con le modalità previste dal decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474. Le somme confluite

nel predetto Fondo, derivanti dall'eventuale maggior importo ricavato dalla dismissione delle partecipazioni di cui al comma 1 rispetto al valore delle azioni determinato secondo quanto previsto dal comma 2, al netto dei costi sostenuti, sono destinate all'estinzione di un corrispondente importo di passività della società cedente, secondo le modalità previste con apposito decreto del Ministro del tesoro. In assenza di passività da estinguere, il Tesoro corrisponderà i maggiori importi, ricavati dalla dismissione, alla società cedente.

4. Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente decreto, si provvede ai sensi dell'articolo 13 del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474.

5. Le operazioni previste dal presente decreto, comprese quelle di ristrutturazione societaria preordinate alla dismissione delle partecipazioni di cui al comma 1, sono esenti da imposte, dirette e indirette, e da tasse. Si applica l'esenzione di cui all'articolo 10, comma 12, della legge 18 febbraio 1992, n. 149.

ART. 2.

(Entrata in vigore).

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

EMENDAMENTI E SUBEMENDAMENTI RIFERITI AGLI ARTICOLI DEL DECRETO- TO-LEGGE

ART. 1.

Sopprimerlo.

1. 1.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti,
Roscia.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: Al fine con le seguenti: Allo scopo.

1. 2.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti,
Roscia.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: possedute con le seguenti: detenute.

1. 3.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: secondo le direttive impartite.

1. 5.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti,
Roscia.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: su proposta dello stesso con le seguenti: sentito lo stesso.

1. 6.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti,
Roscia.

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

1. 7.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti,
Roscia.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato con le seguenti: di concerto con il Ministro dell'università e ricerca scientifica e tecnologica.

1. 8.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti,
Roscia.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato *con le seguenti:* di concerto con il Ministro dell'ambiente.

1. 9.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti,
Roscia.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato *con le seguenti:* di concerto con il Ministro per i beni culturali ed ambientali.

1. 10.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti,
Roscia.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato *con le seguenti:* di concerto con il Ministro della sanità.

1. 11.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti,
Roscia.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato *con le seguenti:* di concerto con il Ministro del commercio con l'estero.

1. 12.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti,
Roscia.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato *con le seguenti:* di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale.

1. 13.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti,
Roscia.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato *con le seguenti:* di concerto con il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.

1. 14.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti,
Roscia.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato *con le seguenti:* di concerto con il Ministro dei trasporti e della navigazione.

1. 15.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti,
Roscia.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato *con le seguenti:* di concerto con il Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.

1. 16.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti,
Roscia.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato *con le seguenti:* di concerto con il Ministro dei lavori pubblici

1. 17.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti,
Roscia.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato *con le seguenti:* di concerto con il Ministro della pubblica istruzione.

1. 18.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti,
Roscia.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato *con le seguenti:* di concerto con il Ministro della difesa.

1. 19.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti,
Roscia.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato *con le seguenti:* di concerto con il Ministro delle finanze.

1. 20.

Giancarlo Giorgetti, Apolloni,
Roscia.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato *con le seguenti:* di concerto con il Ministro del bilancio e della programmazione economica.

1. 21.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti,
Roscia.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato *con le seguenti:* di concerto con il Ministro di grazia e giustizia.

1. 22.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti,
Roscia.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato *con le seguenti:* di concerto con il Ministro dell'interno.

1. 23.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti,
Roscia.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato *con le seguenti:* di concerto con il Ministro degli affari esteri.

1. 24.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti,
Roscia.

SUBEMENDAMENTI

ALL'EMENDAMENTO APOLLONI 1. 121

All'emendamento Apolloni 1. 121, sopprimere le parole: a medio e lungo termine.

0. 1. 121. 1.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

All'emendamento Apolloni 1. 121, sostituire le parole: a medio e lungo *con le seguenti:* a breve.

0. 1. 121. 2.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 1, sostituire le parole da: può acquisire, anche in deroga, *fino alla fine del comma con le seguenti:* può assumere passività a medio e lungo termine delle società delle quali il Tesoro sia unico azionista. All'estinzione di dette passività si provvede a carico del Fondo di cui all'articolo 2 della legge 27 ottobre 1993, n. 432, con le modalità stabilite con appositi decreti del Ministro del tesoro.

1. 121.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: anche in deroga alle norme di contabilità dello Stato.

1. 25.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti,
Roscia.

Al comma 1, primo periodo, sopprimere la parola: anche.

1. 26.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: anche in deroga alle norme di contabilità dello Stato con le seguenti: secondo le procedure previste dalla legge di contabilità dello Stato.

1. 28.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 1, sostituire le parole: anche in deroga alle norme di contabilità dello Stato con le seguenti: secondo le norme di contabilità dello Stato.

1. 29.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: in deroga alle norme di contabilità dello Stato.

1. 27.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: possedute da società delle con le seguenti: delle società nelle.

1. 4.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole da: anche assumendo fino alla fine del comma.

1. 30.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti,
Roscia.

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole da: anche assumendo, fino alla fine del periodo.

Conseguentemente, al secondo periodo, sopprimere le parole da: nonché all'estinzione, fino a: del presente comma.

1. 125.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole da: anche assumendo fino alla fine del periodo.

1. 31.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti,
Molgora.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole da: anche assumendo, fino alla fine del periodo con le seguenti: o consolidando una quota di pari importo delle passività a breve termine delle società stesse.

Conseguentemente, al secondo periodo, sostituire le parole: nonché all'estinzione delle eventuali passività assunte dal Tesoro, con le seguenti: o al consolidamento ai sensi del presente comma.

1. 123.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole da: anche assumendo fino alla fine del periodo con le seguenti: e può assumere le passività delle stesse società.

1. 32.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 1, primo periodo, dopo la parola: passività aggiungere le seguenti: a medio e lungo termine.

1. 118.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 1, primo periodo, dopo la parola: passività aggiungere le seguenti: a breve termine.

1. 129.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

1. 33.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 1, sostituire il secondo periodo con il seguente: All'acquisto delle partecipazioni si procede secondo le modalità previste dalla legge ed i principi diretti ad assicurare la trasparenza delle operazioni ed al finanziamento della spesa si provvede mediante l'utilizzo delle somme derivanti dal Fondo di cui all'articolo 2 della legge n. 432 del 1993.

1. 34.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole da: di dette fino alla fine del comma.

1. 35.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole: di dette partecipazioni.

1. 36.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole da: nonché fino a: del presente comma.

1. 37.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere la parola: eventuali.

1. 38.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: a carico del con le seguenti: con il.

1. 39.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: di cui all' con le seguenti: disciplinato dall'.

1. 40.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: di cui all'articolo con le seguenti: previsto dall'articolo.

1. 41.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: con le modalità con le seguenti: secondo le procedure.

1. 42.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: le modalità stabilite con le seguenti: i criteri previsti da.

1. 43.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire la parola: stabilite con la seguente: previste.

1. 44.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere la parola: appositi.

1. 45.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: Ministro del tesoro con le seguenti: Presidente del Consiglio dei ministri.

1. 46.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 1, secondo periodo, secondo periodo, sostituire le parole: Ministro del

tesoro con le seguenti: Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del tesoro.

1. 47.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole da: che possono prevedere fino alla fine del comma.

***1. 48.**

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole da: che possono prevedere fino alla fine del comma.

***1. 115.**

Baccini.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole da: possono prevedere fino alla fine del comma con le seguenti: stabiliscono il subentrare dello stesso Ministero nei rapporti delle società cedenti relativi alle partecipazioni trasferite.

1. 49.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: possono prevedere con la seguente: prevedono.

1. 50.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole: attivi e passivi.

1. 51.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: posti in essere con la seguente: conclusi.

1. 52.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: posti in essere con la seguente: realizzati.

1. 53.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: in relazione con le seguenti: in riferimento.

1. 54.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 1, sostituire le parole: in relazione alle con le seguenti: riguardanti le.

1. 55.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 1, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole: ad esclusione di quelli con eventuali consulenti.

1. 116.

Baccini.

Sopprimere i commi 2, 3 e 4.

1. 124.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Sopprimere il comma 2.

1. 57.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Sostituire i commi 2, 3 e 4 con il seguente:

2. La reintegrazione del Fondo di cui al comma 1 avviene con i proventi netti della dismissione delle partecipazioni detenute dalle società delle quali il Tesoro sia unico azionista.

1. 122.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Il valore delle partecipazioni trasferite al Tesoro è stabilito sulla base dei valori medi dell'ultimo semestre borsistico.

1. 119.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: è determinato fino a: società cedente con le seguenti: viene stabilito dal Ministero del tesoro d'intesa con il Ministro del bilancio e della programmazione economica.

1. 58.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: è determinato fino a: società cedente con le seguenti: viene stabilito dal Ministro del tesoro d'intesa con il Ministro dell'università e ricerca scientifica e tecnologica.

1. 59.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: è determinato fino a: società cedente con le seguenti: viene stabilito dal Ministro del tesoro d'intesa con il Ministro dell'ambiente.

1. 60.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: è determinato fino a: società cedente con le seguenti: viene stabilito dal Ministro del tesoro d'intesa con il Ministro degli affari esteri.

1. 61.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: è determinato fino a: società

cedente con le seguenti: viene stabilito dal Ministro del tesoro d'intesa con il Ministro dell'interno.

1. 62.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: è determinato fino a: società cedente con le seguenti: viene stabilito dal Ministro del tesoro d'intesa con il Ministro dall'industria, del commercio e dell'artigianato.

1. 63.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: è determinato fino a: società cedente con le seguenti: viene stabilito dal Ministro del tesoro d'intesa con il Ministro di grazia e giustizia.

1. 64.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: è determinato fino a: società cedente con le seguenti: viene stabilito dal Ministro del tesoro d'intesa con il Ministro delle finanze.

1. 65.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: è determinato fino a: società cedente con le seguenti: viene stabilito dal Ministro del tesoro d'intesa con il Ministro della difesa.

1. 66.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: è determinato fino a: società cedente con le seguenti: viene stabilito dal Ministro del tesoro d'intesa con il Ministro della pubblica istruzione.

1. 67.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: è determinato fino a: società cedente con le seguenti: viene stabilito dal Ministro del tesoro d'intesa con il Ministro dei lavori pubblici.

1. 68.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: è determinato fino a: società cedente con le seguenti: viene stabilito dal Ministro del tesoro d'intesa con il Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.

1. 69.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: è determinato fino a: società cedente con le seguenti: viene stabilito dal Ministro del tesoro d'intesa con il Ministro dei trasporti e della navigazione.

1. 70.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: è determinato fino a: società cedente con le seguenti: viene stabilito dal Ministro del tesoro d'intesa con il Ministro delle poste e telecomunicazioni.

1. 71.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: è determinato fino a: società cedente con le seguenti: viene stabilito dal Ministro del tesoro d'intesa con il Ministro del lavoro e previdenza sociale.

1. 72.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: è determinato fino a: società

cedente con le seguenti: viene stabilito dal Ministro del tesoro d'intesa con il Ministro del commercio con l'estero.

1. 73.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: è determinato fino a: società cedente con le seguenti: viene stabilito dal Ministro del tesoro d'intesa con il Ministro della sanità.

1. 74.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: è determinato fino a: società cedente con le seguenti: viene stabilito dal Ministro del tesoro d'intesa con il Ministro dei beni culturali e ambientali.

1. 75.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: determinato da consulenti sino alla fine del comma con le seguenti: pari al valore contabile iscritto nei libri sociali dell'IRI.

1. 76.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti,
Roscia.

Al comma 2, primo periodo, sopprimere le parole: d'intesa con la società cedente.

1. 78.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti,
Roscia.

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: d'intesa con la società cedente aggiungere le seguenti: ricorrendo ad apposita selezione con procedure ad evidenza pubblica.

***1. 77.**

Apolloni, Giancarlo Giorgetti,
Roscia.

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: d'intesa con la società cedente aggiungere le seguenti: ricorrendo ad apposita selezione con procedure ad evidenza pubblica.

***1. 117.**

Baccini.

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: d'intesa con la società cedente, aggiungere le seguenti: sentite le competenti Commissioni parlamentari.

1. 114.

Baccini, Peretti.

Al comma 2, sopprimere il secondo periodo.

1. 79.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole da: valore minimo di trasferimento fino alla fine del comma con le seguenti: valore di trasferimento delle partecipazioni è individuato, con i decreti di cui al comma 1 e secondo i criteri ivi indicati, sulla base del valore contabile netto.

1. 80.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti,
Roscia.

Al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: valori di mercato aggiungere le seguenti: medi dell'ultimo semestre borsistico.

1. 81.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti,
Roscia.

Al comma 2, secondo periodo, sopprimere la parola: maggior.

1. 82.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti,
Roscia.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Il Tesoro, entro 6 mesi dalle acquisizioni di cui al presente decreto, avvia la procedura di dimissione, ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, di tutte le partecipazioni assunte ai sensi del presente articolo; tali procedure devono concludersi entro ulteriori 6 mesi. Nel caso in cui tali cessioni fossero subordinate dalla legislazione vigente all'istituzione di una Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità, secondo il disposto della legge n. 481 del 1995, e tale istituzione non sia avvenuta entro il termine di 6 mesi dalle acquisizioni di cui al presente decreto, le funzioni di detta Autorità saranno provvisoriamente conferite all'Autorità garante del mercato e della concorrenza. Il Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del tesoro, determina con proprio decreto le modalità di svolgimento di tali funzioni secondo i criteri direttivi contenuti nell'articolo 1 della legge n. 481 del 1995.

1. 113.

Baccini, Peretti.

Sopprimere il comma 3.

1. 83.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti,
Roscia.

Al comma 3, sostituire il primo periodo con i seguenti: Le somme prelevate dal Fondo di cui all'articolo 2 della legge n. 432 del 1993, vengono reintegrate con quelle derivanti dalla dismissione delle partecipazioni. La dismissione avverrà secondo le procedure previste dal decreto-legge n. 332 del 1994.

1. 84.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: La reintegrazione fino a: proventi netti con le seguenti: Il Fondo di cui al comma 1 viene reintegrato con i proventi.

1. 85.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 3, primo periodo, sostituire la parola: della con le seguenti: derivanti dalla.

1. 86.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 3, sopprimere il secondo e il terzo periodo.

1. 120.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 3, secondo periodo, sopprimere le parole da: derivanti fino a: costi sostenuti.

1. 87.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: secondo quanto previsto dal comma 2 con le seguenti: sulla base del valore iscritto nei libri contabili dell'IRI.

1. 88.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti,
Roscia.

Al comma 3, sopprimere il terzo periodo.

1. 89.

Apolloni Giancarlo Giorgetti.

Al comma 3, terzo periodo, sostituire le parole: In assenza di con le seguenti: Se non vi sono.

1. 90.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 3, terzo periodo, sostituire le parole: In assenza con le seguenti: In mancanza.

1. 91.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 3, terzo periodo, sostituire le parole: i maggiori importi, ricavati dalla con le seguenti: i ricavi della.

1. 92.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 4, sostituire le parole da: Agli oneri fino a: decreto con le seguenti: Alle spese derivanti dalla dismissione.

1. 93.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 4, sostituire le parole da: Agli oneri fino a: decreto con le seguenti: Agli oneri conseguenti alle operazioni di dismissione di partecipazioni.

1. 94.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 4, sostituire le parole: derivanti dall'applicazione con le seguenti: relativi all'applicazione.

1. 95.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 4, sostituire le parole: si provvede ai sensi dell'articolo con le seguenti: si applica l'articolo.

1. 96.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 4, sostituire le parole: ai sensi dell'articolo con le seguenti: secondo l'articolo.

1. 97.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Sopprimere il comma 5.

1. 98.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole: Le operazioni previste dal presente decreto, comprese con le seguenti: Le procedure di dismissione e quelle.

1. 99.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: operazioni con la seguente: procedure.

1. 100.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: previste con la seguente: regolate.

1. 101.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 5, primo periodo, sopprimere le parole: comprese quelle di ristrutturazione societaria preordinate alla dismissione delle partecipazioni di cui al comma 1.

1. 130.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: comprese con la seguente: incluse.

1. 102.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 5, primo periodo, sopprimere le parole da: preordinate fino a: di cui al comma 1.

1. 103.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole da: sono esenti fino alla fine del comma con le seguenti: non sono esenti da imposte.

1. 104.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Al comma 5, primo periodo, sopprimere le parole: dirette.

1. 105.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti,
Roscia.

Al comma 5, sopprimere il secondo periodo.

1. 106.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti.

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

5-bis. Avvenuto il trasferimento delle azioni Stet al Tesoro, il Ministero del tesoro provvederà a dismetterle dopo che siano realizzate le condizioni previste dalla legge.

5-ter. La dismissione avverrà secondo le procedure ordinarie per l'alienazione delle partecipazioni dello Stato previste dal decreto-legge n. 332 del 1994, e con i consueti presidi posti per la trasparenza delle operazioni.

5-quater. In preparazione dell'operazione di dismissione, il Ministero del tesoro può adottare tutti i provvedimenti ritenuti utili per la massimizzazione del ricavato ed in particolare può procedere alla fusione tra Telecom Italia e Stet, secondo quanto già concordato in sede comunitaria.

1. 107.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti,
Roscia.

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

5-bis. In attesa che venga realizzata la dismissione delle partecipazioni, il Ministero del tesoro dovrà provvedere alla fusione tra la Telecom Italia e la Stet.

5-ter. Alla dismissione si procederà seguendo le procedure ordinarie previste per l'alienazione delle partecipazioni dello Stato e con i consueti presidi posti per la trasparenza delle operazioni.

1. 109.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti,
Roscia.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

5-bis. La dismissione delle partecipazioni di cui al comma 1 avverrà, sulla base delle procedure disciplinate dal decreto-legge n. 332 del 1994 e secondo i principi diretti ad assicurare la trasparenza, dopo che siano state realizzate le condizioni di legge e la fusione tra Telecom e Stet.

1. 108.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti,
Roscia.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

5-bis. Avvenuto il trasferimento delle azioni Stet al Ministero del tesoro, questi provvederà a dismetterle dopo che siano realizzate le condizioni previste dalla legge.

1. 110.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti,
Roscia.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

5-bis. In preparazione delle operazioni di dismissione delle partecipazioni, il Ministero del tesoro deve adottare i provvedimenti ritenuti utili per la massimizzazione del ricavato ed in particolare deve

procedere alla fusione tra Telecom Italia e Stet, secondo quanto già concordato in sede comunitaria.

1. 112.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti,
Roscia.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

5-bis. La dismissione avverrà secondo le procedure ordinarie previste per l'alienazione delle partecipazioni dello Stato previste dal decreto-legge n. 332 del 1994, e con i consueti presidi posti per la trasparenza delle operazioni.

1. 111.

Apolloni, Giancarlo Giorgetti,
Roscia.

ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

vista la relazione al disegno di legge sulla conversione in legge del decreto-legge n. 598 del 1996, recante provvedimenti urgenti per la accelerazione delle procedure di dismissione delle partecipazioni detenute indirettamente dallo Stato e per la sistemazione della situazione finanziaria delle società di cui lo Stato è azionista unico;

ritenuto indispensabile, ai fini della riuscita dell'operazione diretta alla dismissione delle partecipazioni detenute indirettamente dallo Stato, adottare provvedimenti diretti alla massimizzazione del ricavato;

impegna il Governo

a prevedere che il Ministero del Tesoro, in preparazione dell'operazione di dismissione, possa procedere alla fusione tra Telecom Italia e Stet, secondo quanto già concordato e discusso in sede comunitaria.

9/2750/1.

Giancarlo Giorgetti.

La Camera,

vista la relazione al disegno di legge sulla conversione in legge del decreto-legge n. 598 del 1996, recante provvedimenti urgenti per la accelerazione delle procedure di dismissione delle partecipazioni detenute indirettamente dallo Stato e per la sistemazione della situazione finanziaria delle società di cui lo Stato è azionista unico;

considerato che l'articolato non corrisponde a quanto è stato previsto nella relazione al presente disegno di legge;

ritenuto necessario provvedere immediatamente all'adeguamento dell'articolato;

impegna il Governo

a stabilire che la dismissione delle partecipazioni avverrà secondo le procedure ordinarie per l'alienazione delle partecipazioni dello Stato, previste dal decreto legge n. 332 del 1994, e con i consueti presidi posti per la trasparenza delle operazioni.

9/2750/2.

Roscia.

La Camera,

premesso che:

la notizia dell'avvio della procedura di fusione della Stet e Telecom, ai fini della successiva privatizzazione, è giunta in maniera inaspettata, tra l'altro in una giornata «drammatica» di contrasti sulla manovra economica tra maggioranza ed opposizione;

non appare chiaro se la decisione della fusione sia stata adottata autonomamente dal Ministro del tesoro Ciampi o sia stata preventivamente valutata in modo collegiale dal Consiglio dei ministri;

se tale decisione non fosse stata adeguatamente e collegialmente ponderata in ambito governativo — trattandosi della cessione delle due più importanti società

a partecipazione pubblica detenute, tramite l'Iri, dallo Stato — si assisterebbe ad una determinazione che potrebbe apparire improvvisa e un po' affrettata, adottata autonomamente dal Ministro del tesoro senza una adeguata valutazione democratica della stessa, posto che neppure il consiglio di amministrazione dell'Iri — società che detiene il pacchetto di maggioranza della Stet — era a conoscenza dell'operazione, secondo quanto si apprende dalla stampa;

l'impostazione data dal Ministro Ciampi all'operazione di fusione sembra privilegiare esclusivamente le esigenze finanziarie connesse all'indebitamento dell'Iri, trascurando i problemi di politica industriale e di assetto organizzativo nonché la stessa competizione strategica-competitiva della nuova società;

non essendo ancora note le modalità operative concernenti il progetto di conferimento delle azioni Stet al Tesoro, i tempi legati a tale operazione risultano coincidenti con quelli necessari per il rifinanziamento dell'Iri;

a tale proposito è evidente che per il conferimento delle azioni Stet al Tesoro risulta necessaria — come già affermato dal Ministro Ciampi — una specifica autorizzazione legislativa;

a tale riguardo il Governo ha adottato un apposito decreto-legge;

l'avvio dell'operazione di conferimento delle azioni Stet al Tesoro in pendenza di un decreto-legge potrebbe risultare assai pericoloso e rischioso in termini di affidabilità della intera operazione, posto che una eventuale mancata conversione in legge del provvedimento produrrebbe conseguenze irreparabili sui mercati finanziari;

sotto il profilo del corretto uso degli strumenti legislativi, occorre per altro tenere conto della recente sentenza della Corte costituzionale n. 360 del 1996, che ha precluso la possibilità della reiterazione dei decreti-legge non convertiti;

non sembrano inoltre ancora chiare le iniziative che intende intraprendere il Governo per favorire l'approvazione del disegno di legge che istituisce l'autorità nel settore delle telecomunicazioni, visto che presso il Senato è stato sospeso l'esame del provvedimento;

non è chiaro il significato che assume in proposito l'emanazione di un « comunicato congiunto » da parte del Ministro Ciampi e del Commissario europeo alla concorrenza Van Miert, soprattutto per gli aspetti che sono stati definiti in sede comunitaria circa l'equilibrio patrimoniale dell'Iri o quelli relativi alla Stet;

al riguardo si potrebbe infatti determinare in qualche modo una lesione della sovranità nazionale, posto che in sede comunitaria rilevano gli aspetti riguardanti l'indebitamento dell'Iri e non le modalità della privatizzazione della Stet i cui particolari — a prescindere dal tema della liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni — devono essere definiti autonomamente in sede nazionale;

non è ancora precisato quanto la fusione Stet-Telecom garantirà effettivamente in termini di maggiori introiti conseguenti alla privatizzazione e quali sarebbero stati invece gli introiti da privatizzazione a seguito della cessione sul mercato soltanto della Stet;

l'annuncio della fusione tra Stet e Telecom è stato dato a borsa aperta, determinando inopportune e penalizzanti speculazioni finanziarie (soprattutto a danno dei piccoli azionisti risparmiatori), che hanno determinato la corsa all'acquisto dei titoli Stet e la contemporanea ondata di vendite del titolo Telecom. Posto che anche la Consob ha fortemente criticato l'annuncio della fusione a borsa aperta, il Governo non ha avvertito la « sensibilità » di attendere soltanto un'ora (la notizia è stata diffusa dall'agenzia di stampa alle ore 15.52), prima di procedere ad un annuncio così delicato;

i mercati finanziari attualmente non dispongono di informazioni sufficienti a

comprendere i contorni nitidi dell'operazione e i segnali forniti in proposito dal Governo — si pensi alle ripetute e contrastanti dichiarazioni di autorevoli rappresentanti dell'esecutivo che hanno determinato non trascurabili effetti sul mercato borsistico anche in una stessa giornata — non sono univoci e chiaramente leggibili. Il Governo dovrebbe pertanto chiarire il futuro assetto azionario della società per comprendere se si intende, ad esempio, dare vita ad un nucleo stabile di azionisti. Un aspetto assai rilevante della fusione, tutt'altro che chiaro, che ha determinato significative speculazioni sul mercato borsistico, attiene alle modalità della fusione stessa, circa il soggetto chiamato ad incorporare l'altra società. Sarà Stet ad incorporare Telecom o viceversa?;

la fusione tra Stet e Telecom, in forza del meccanismo tecnico del concambio azionario, determinerà di fatto la privatizzazione sostanziale del gruppo, posto che la partecipazione detenuta dallo Stato scenderà al di sotto della soglia del cinquantuno per cento;

in questa ipotesi, quando verrà il momento di dar corso alla privatizzazione di Stet e Telecom, il Governo non potrà procedere effettivamente alla vendita della maggioranza delle azioni, con il rischio della preventiva costituzione di un nucleo di azionisti in grado di esercitare influenze, nucleo che si potrebbe realizzare attraverso il rastrellamento in borsa di azioni Stet e Telecom, per tutto il tempo che separa l'annuncio della vendita dalla sua effettiva realizzazione;

non è ancora chiaro se tali aspetti siano stati debitamente considerati dal Governo;

a tale proposito, il comma 2 dell'articolo 1 della legge 14 novembre 1995, n. 481, recante norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità nonché istituzione delle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità, prevede che, per la privatizzazione dei servizi di pubblica utilità, il Governo definisca i criteri per la privatizzazione di

ciascuna impresa e le relative modalità di dismissione e li trasmetta al Parlamento ai fini dell'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari. Parimenti, l'articolo 2 del decreto-legge n. 332 del 1994, convertito dalla legge n. 474 del 1994 — nell'ambito della disciplina che introduce nel nostro ordinamento le cosiddette *golden-shares* — prevede un coinvolgimento delle Camere stabilendo che l'individuazione delle società da privatizzare che operano nei settori della difesa, dei trasporti, delle telecomunicazioni, delle fonti di energia e degli altri servizi pubblici, avvenga da parte del Governo, previa comunicazione alle competenti Commissioni parlamentari. Pertanto, ove la fusione Stet-Telecom producesse comunque, di fatto, una privatizzazione — nel senso che la partecipazione azionaria detenuta dallo Stato scenderebbe al di sotto del 51 per cento — il Governo deve tener conto di precisi passaggi ordinamentali ed istituzionali stabiliti per la privatizzazione delle aziende che operano nel campo dei servizi di pubblica utilità, che attribuiscono, tra l'altro, al Parlamento l'esercizio di rilevanti prerogative di indirizzo politico e prevedono l'istituzione dell'autorità nel settore delle telecomunicazioni;

non è chiaro se le procedure di fusione consentiranno di tutelare in maniera adeguata i piccoli azionisti;

a seguito della fusione Stet-Telecom saranno scelti nuovi vertici aziendali (per altri nuovi *manager*, che verranno scelti e resteranno in carica pochi mesi, fino alla privatizzazione di novembre);

non appare chiaro se il Governo intenderà riconfermare il *management* attuale per la privatizzazione o valorizzare altri *manager* interni o avvalersi di *manager* esterni;

in assenza di una politica ufficiale del Governo non è chiaro al Parlamento quale sorte subiranno le altre società controllate di Stet, quali Tim, Italtel e Sirte;

l'operazione di fusione di Stet-Telecom ed il conferimento della Stet al Tesoro rappresenta la fine della « missione » dell'Iri come *holding* pubblica di grandi aziende e servizi, operative sotto il monopolio statale (si legge nel comunicato Ciampi-Van Miert);

non è chiaro il valore politico che assume tale « bocciatura » e quale sarà il futuro dell'Iri sotto il profilo della sua valenza strategica nell'ambito dell'intervento pubblico nell'economia e le conseguenze che sul piano occupazionale subiranno i lavoratori Iri e quelli delle aziende controllate;car5

impegna il Governo:

a riferire in tempi brevissimi alla Camera dei deputati sulla intera vicenda, in modo che siano chiarite le modalità di partecipazione ed il ruolo dei vari componenti del Governo, e in particolare del Ministro del tesoro, sulla dismissione della Stet e della Telecom;

a procedere all'operazione di fusione in modo da assicurare il pieno coinvolgimento del Parlamento nelle relative decisioni e la certezza dei procedimenti di dismissione, che il ricorso allo strumento del decreto-legge non appare garantire.

9/2750/3.

Baccini, Peretti.

La Camera,

vista la relazione al disegno di legge sulla conversione in legge del decreto-legge n. 598 del 1996, recante provvedimenti urgenti per la accelerazione delle procedure di dismissione delle partecipazioni detenute indirettamente dallo Stato e per la sistemazione della situazione finanziaria delle società di cui lo Stato è azionista unico;

considerato che l'articolato non corrisponde a quanto è stato previsto nella relazione al presente disegno di legge;

impegna il Governo

a prevedere che il Ministero del tesoro, avvenuto il trasferimento delle azioni, provvederà alla dismissione delle partecipazioni dopo che si siano realizzate le condizioni di legge.

9/2750/4.

Apolloni.

La Camera,

impegna il Governo

a far sì che il Tesoro, entro 6 mesi dalle acquisizioni di cui al presente decreto, avvii la procedura di dismissione, ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modifica-

zioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, di tutte le partecipazioni assunte ai sensi del presente articolo; tali procedure dovranno concludersi entro ulteriori 6 mesi. Nel caso in cui tali cessioni fossero subordinate dalla legislazione vigente all'istituzione di una Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità, secondo il disposto della legge n. 481 del 1995, e tale istituzione non sia avvenuta entro il termine di 6 mesi dalle acquisizioni di cui al presente decreto, le funzioni di detta Autorità saranno provvisoriamente conferite all'Autorità garante del mercato e della concorrenza a far sì che il Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del tesoro, determini con proprio decreto le modalità di svolgimento di tali funzioni secondo i criteri direttivi contenuti nell'articolo 1 della legge n. 481 del 1995.

(9/2750/5)

Peretti, Baccini.

COMUNICAZIONI

**Missioni valedoli nella seduta
del 15 gennaio 1997.**

Berlinguer, Calzolaio, Dini, Fantozzi, Fassino, Mancina, Marongiu, Mattioli, Pennacchi, Prodi, Risari, Veltroni, Visco.

(Alla ripresa pomeridiana dei lavori).

Andreatta, Berlinguer, Burlando, Calzolaio, Dini, Fantozzi, Fassino, Finocchiaro Fidelbo, Mancina, Marongiu, Mattioli, Pennacchi, Prodi, Risari, Sales, Sinisi, Veltroni, Visco.

Annunzio di proposte di legge.

In data 14 gennaio 1997 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

NICOLA PASETTO e ALBERTO GIORGETTI: « Modifiche all'articolo 3 del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 552, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 dicembre 1996, n. 642, concernente interventi urgenti nei settori agricoli e fermo biologico della pesca per il 1996, ed all'articolo 2 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante misure di razionalizzazione della finanza pubblica » (2961);

DELMASTRO DELLE VEDOVE ed altri: « Modifica all'articolo 33 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, in materia di agevolazioni per l'assistenza di soggetti handicappati » (2962);

GATTO ed altri: « Concessione di una promozione a titolo onorifico per gli

ufficiali e i sottufficiali delle Forze armate, del Corpo della Guardia di finanza e del Corpo delle capitanerie di porto in ausiliaria » (2963);

LO PRESTI ed altri: « Istituzione della corte di assise presso il tribunale ordinario di Gela » (2964);

MICHELINI e VOLPINI: « Modifica dell'articolo 1 del codice civile concernente il riconoscimento della personalità giuridica di ogni essere umano » (2965);

DE MURTAS: « Norme per il sostegno all'attività astronomica amatoriale e istituzione degli osservatori astronomici civili » (2966);

MENIA: « Modifica all'articolo 9 del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, in materia di fabbricati rurali » (2967).

Saranno stampate e distribuite.

**Assegnazione di progetti di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

alla II Commissione (Giustizia):

BALOCCHI ed altri: « Norme per la tutela del consumatore nei rapporti contrattuali » (389) *Parere delle Commissioni I e X;*

TURCI ed altri: « Nuove norme per la regolamentazione degli insoluti e delle fatture pagate in ritardo » (2133) *Parere delle Commissioni I, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria) e X;*

CENTO ed altri: « Modifiche all'ordinamento giudiziario, approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, in materia di distinzione delle funzioni giudicante e requirente e di tramutamenti successivi dei magistrati » (2829) *Parere della I Commissione;*

LI CALZI: « Norme in materia di valutazione della professionalità dei magistrati e di conferimento delle diverse funzioni giurisdizionali » (2840) *Parere delle Commissioni I e V;*

DANIELI ed altri: « Soppressione della giurisdizione militare e devoluzione delle relative competenze all'autorità giudiziaria ordinaria » (2856) *Parere delle Commissioni I, IV (ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento) e XI;*

MUSSOLINI ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione dei minori in Italia » (2864) *Parere delle Commissioni I, V e XI;*

alla VII Commissione (Cultura):

PERETTI ed altri: « Disciplina delle società sportive dilettantistiche e norme in materia di gestione dell'impiantistica sportiva e di diffusione dello sport nella scuola » (2489) *Parere delle Commissioni I, II, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), VIII, XI (ex articolo 73 comma 1-bis del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale) e XII;*

COLLAVINI: « Soppressione del canone di abbonamento speciale alle radiodiffusioni per la detenzione fuori dell'ambito familiare di apparecchi radioriceventi e televisivi » (2579) *Parere delle Commissioni I, V, VI (ex articolo 73 comma 1-bis del*

regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria) e IX;

LUCCHESI ed altri: « Norme in materia di professori universitari di ruolo » (2683) *Parere delle Commissioni I, V e XI; alla VIII Commissione (Ambiente):*

SCOZZARI: « Norme in favore dei sinistrati della città di Agrigento colpiti dal movimento franoso del 19 luglio 1966 » (2704) *Parere delle Commissioni I e V;*

« Definizione delle controversie relative alle opere realizzate per la ricostruzione post terremoto e proroga della gestione » (2941) *Parere delle Commissioni I, II, V, VII, X e XI;*

alla X Commissione (Attività produttive):

ORTOLANO ed altri: « Norme per la sospensione dell'apertura di strutture della grande distribuzione commerciale » (2860) *Parere della I Commissione;*

alla XI Commissione (lavoro):

FIORONI: « Concessione ai lavoratori dipendenti invalidi di permessi retribuiti per cure termali, elioterapiche, climatiche e psammoterapiche » (1467) *Parere delle Commissioni I, V e XII;*

alla XII Commissione (Affari sociali):

BATTAGLIA ed altri: « Ordinamento della professione di chimico e tecnologo farmaceutico e istituzione del relativo albo professionale » (1741) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento), V, VII e XI;*

LUMIA ed altri: « Norme in materia di assistenza e di servizi sociali, nonché di interventi a favore del singolo, della famiglia e del nucleo familiare » (1832) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), III, V, VIII, XI e XIV;*

LUCCHESI ed altri: « Modifiche all'articolo 25 del decreto legislativo 29 maggio 1991, n. 178, e norme in materia di sperimentazione ed utilizzazione di specialità medicinali e di incentivazioni per la

ricerca farmacologica per le malattie rare e per i "farmaci orfani" » (2711) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), VII, X, XI e XIV;*

alla XIII Commissione (Agricoltura):

« Attuazione di interventi programmati nei settori agricolo, agroindustriale e forestale per il quadriennio 1997-2000 » (2940) *Parere delle Commissioni I, III, V, VI, X, XI e XIV.*

alle Commissioni riunite X (Attività produttive) e XII (Affari sociali):

MIGLIORI ed altri: « Disposizioni in materia di trasferimento delle partecipazioni dello Stato già appartenenti all'EA-GAT e del Centro ittico tarantino-campiano Spa dal Ministero del tesoro alle regioni » (2877) *Parere delle Commissioni I, V e XIII.*

Trasmissione dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Il presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), con lettera in data 13 gennaio 1997 ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 21 della legge 30 dicembre 1986, n. 936, la relazione concernente lo stato di previsione della spesa per l'esercizio 1997, approvata dall'assemblea di quel consesso nella seduta del 17 dicembre 1996.

Questa documentazione è depositata presso gli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Trasmissione dalla Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Il presidente della Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali,

con lettera in data 13 gennaio 1997, ha trasmesso ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera f), della legge 12 giugno 1990, n. 146, copia del verbale della seduta plenaria del 5 dicembre 1996.

Il predetto verbale sarà trasmesso alla Commissione competente e, d'intesa con il Presidente del Senato della Repubblica, sarà altresì portato a conoscenza del Governo e ne sarà assicurata la divulgazione tramite i mezzi di informazione.

Comunicazione di nomine ministeriali.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, sostituito dall'articolo 12 del decreto legislativo 23 dicembre 1993, n. 546, ha comunicato che, con decreto del Presidente della Repubblica in data 2 gennaio 1997, è stata disposta la nomina a dirigente generale del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato del dirigente dottor Gianfrancesco VECCHIO.

Tale comunicazione è stata trasmessa alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), nonché alla X Commissione permanente (Attività produttive).

Il Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 21 comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, sostituito dall'articolo 12 del decreto legislativo 23 dicembre 1993, n. 546, ha comunicato che, con decreto del Presidente della Repubblica in data 20 dicembre 1996, è stata disposta la nomina a dirigente generale di livello di funzione B del Ministero delle finanze del dirigente generale di livello di funzione C dottor Mario Andrea GUAIANA.

Tale comunicazione è stata trasmessa alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) nonché alla VI Commissione permanente (Finanze).

**Richieste ministeriali
di parere parlamentare.**

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, a' termini dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del professor Enzo FEDELI a presidente della stazione sperimentale per le industrie degli olii e dei grassi in Milano.

Tale richiesta, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alla X Commissione permanente (Attività produttive) che dovrà esprimere il parere entro il 4 febbraio 1997.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, a' termini dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del dottor Pasquale D'ACUNZI a presidente dell'istituto nazionale per le conserve alimentari.

Tale richiesta, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alla XIII Commissione permanente (Agricoltura) che dovrà esprimere il parere entro il 4 febbraio 1997.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 29, della legge 6 febbraio 1996, n. 52, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva 93/35/CEE del Consiglio recante sesta modifica alla direttiva 76/768/CEE concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai prodotti cosmetici e della direttiva 95/17/CE della Commissione recante modalità d'applicazione della direttiva 76/768/CEE del Consiglio, riguardo alla non iscrizione di uno o più ingredienti nell'elenco previsto per l'etichettatura dei prodotti cosmetici.

Tale richiesta è deferita, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla XII Commissione permanente

(Affari sociali), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 24 febbraio 1997.

Il ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto interministeriale con il quale vengono ripartiti per l'anno 1997 i fondi stanziati sul capitolo 1278 «Somma da erogare a Enti, Istituti, Associazioni, Fondazioni ed altri organismi» riguardanti i contributi di cui alla TAB. A allegata alla predetta legge.

Tale richiesta è deferita, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla XIII Commissione permanente (Agricoltura).

Il ministro della difesa ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 4 ottobre 1988, n. 436, la richiesta di parere parlamentare sul programma pluriennale SME 115 di ammodernamento e rinnovamento dell'esercito relativo alla trasformazione di n. 15 elicotteri A-129 dalla versione base «specializzata contro carro» a quella da combattimento.

Tale richiesta è deferita, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla IV Commissione permanente (Difesa), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 14 febbraio 1997.

Il ministro della difesa ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 4 ottobre 1988, n. 436, la richiesta di parere parlamentare sul programma pluriennale SMA 6/96 di ammodernamento e rinnovamento dell'aeronautica militare relativo all'acquisizione di n. 18 velivoli C-130J, del relativo supporto logistico iniziale e di un centro per l'addestramento.

Tale richiesta è deferita, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regola-

mento, alla IV Commissione permanente (Difesa), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 14 febbraio 1997.

Il ministro delle finanze ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera a), della legge 24 ottobre 1996, n. 556, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di direttiva concernente i criteri di programmazione e coordinamento dell'attività del servizio centrale degli ispettori tributari per il 1997.

Tale richiesta è deferita, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla VI Commissione permanente (Finanze), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 4 febbraio 1997.

Il ministro del lavoro ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, commi 22 e 23, lettera a), della legge 8 agosto 1995, n. 335, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo in materia di regime pensionistico per gli iscritti al fondo pensioni per i lavoratori dello spettacolo istituito presso l'ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo (Enpals).

Tale richiesta è deferita, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla XI Commissione permanente (Lavoro), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 14 febbraio 1997.

Il ministro del lavoro e della previdenza sociale ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 22, della legge 8 agosto 1995, n. 335, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo attuativo della delega in materia di regime pensionistico per gli iscritti all'istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali.

Tale richiesta è deferita, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla XI Commissione permanente (Lavoro), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 14 febbraio 1997.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato A* ai resoconti della seduta del 10 ottobre 1996, a pagina 1564, prima colonna, alla dodicesima riga, dopo le parole: «*I, II*», inserire le seguenti: «(ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento)».